



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Il Direttore Generale

Progetto/Piano/Programma Progetto di "Ricostruzione e potenziamento dell'elettrodotto in S.T. 150kV tipo misto (aereo e cavo interrato) denominato "Nazzano-Fiano" e conseguenti demolizioni di circa 5,3 km dell'esistente elettrodotto."

Procedimento Verifica di assoggettabilità alla VIA

ID Fascicolo 2726

Proponente Terna Rete Italia S.p.A.

Elenco allegati Parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2243 del 02 dicembre 2016

✓ Resp. Sez.: Venditti A.
Ufficio: DVA-D2-OC
Data: 15/12/2016

✓ Resp. Div.: Venditti A.
Ufficio: DVA-D2
Data: 15/12/2016

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”, e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” e dal D.L. 24 giugno 2014, n. 91 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116 che ha disposto la modifica dell’art. 20;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all’art. 6 della L. 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell’art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l’art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all’art. 7, comma 1, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella L. 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS;

VISTA la Legge n. 121, articolo 36 comma 7 bis del 17.12.2012, che ha apportato delle modifiche al D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO dell’istanza già attivata dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. presso la Regione Lazio in data 21 settembre 2012;

VISTA l’entrata in vigore della Legge 121 del 17.12.2012 e nello specifico l’articolo 36 comma 7 che trasferisce le competenze in materia di RTN dalle Regioni allo Stato;

VISTA pertanto la domanda di verifica di assoggettabilità a VIA presentata da Terna Rete Italia S.p.A. con nota prot. TRISPACS/P20140000834 del 16.04.2014, acquisita con prot. DVA-2014-12567 del 02.05.2014, per il progetto *“Ricostruzione e potenziamento dell’elettrodotto in S.T. 150kV tipo misto (aereo e cavo interrato) denominato “Nazzano-Fiano” e conseguenti demolizioni di circa 5,3 km dell’esistente elettrodotto.”*;

VISTA la documentazione trasmessa dal soggetto proponente a corredo dell’istanza di verifica di assoggettabilità a VIA nonché le integrazioni e i chiarimenti trasmessi nel corso dell’iter istruttorio;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Lazio, nominato con Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, dopo che la Regione Lazio ha evidenziato il concorrente interesse regionale;

PRESO ATTO che, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., in data 22 aprile 2014 è stato dato sintetico avviso al pubblico sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell’avvenuta trasmissione dell’istanza, nonché del deposito del progetto e dello Studio preliminare ambientale presso gli Uffici del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Regione Lazio e dei Comuni di Fiano Romano, Capena, Montopoli in Sabina;

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni espresse ai sensi del comma 3 dell’art. 20 del D. Lgs n. 152/2006 così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128, ad esclusione del parere della regione Lazio espresso con Determinazione Direttoriale 413755 del 21.11.2016;

PRESO ATTO che l'intervento consiste in una un'opera che rientra tra quelle elencate nell'Allegato II alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., punto 4 – ter “Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km, qualora disposto all'esito della Verifica di Assoggettabilità di cui all'articolo 20 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.”

Nello specifico l'intervento riguarda la realizzazione di un elettrodotto a 150 kV tra la Centrale Elettrica di Nazzano e la Cabina Primaria di Fiano Romano, della lunghezza di 11,149 km nei Comuni di Montopoli di Sabina, Nazzano, Fiano Romano, Capena, collocati nelle Province di Roma e di Rieti e la demolizione di 5,3 km di linea aerea esistente.

CONSIDERATO che l'opera si trova nelle vicinanze dell'area SIC ZPS codice IT6030012 – “Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa” che, oltre ad essere una Zona di Protezione Speciale, rientra nell'elenco delle zone umide presenti in Italia e pertanto il proponente ha prodotto lo Studio di Incidenza e che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha valutato che *“gli interventi non interferiscono in maniera significativa con gli habitat e con le specie elencate nelle schede Natura 2000 e non rischiano di comprometterne la conservazione nel tempo”*;

CONSIDERATE le proprie competenze anche alla luce degli orientamenti all'uopo confermati dall'Ufficio di Gabinetto;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA, n. 2243 del 2 dicembre 2016, acquisito con prot. 30027/DVA del 13.12.2016, costituito da n. 41 pagine, espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che nel suddetto parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha valutato che *“il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente e pertanto, seconda il comma 5 dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006 e possa essere escluso dalla procedura di valutazione”*;

Per quanto sopra esposto,

DETERMINA

l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dell'intervento relativo al progetto ““Ricostruzione e potenziamento dell'elettrodotto in S.T. 150kV tipo misto (aereo e cavo interrato) denominato "Nazzano-Fiano" e conseguenti demolizioni di circa 5,3 km dell'esistente elettrodotto.”” presentato dalla Società Terna Rete Italia S.p.a., fatti salvi i pareri, i nulla osta e le approvazioni delle autorità competenti per la realizzazione delle opere, anche in ordine a vincoli paesaggistici e a condizione che si ottemperi alle prescrizioni di cui all'art. 1.

Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

Prima dell'avvio delle attività di cantiere

1. Il Proponente dovrà acquisire i nulla osta delle Autorità competenti nei riguardi di eventuali vincoli o divieti presenti nell'area d'intervento ed in particolare acquisire ed ottemperare tutte le prescrizioni espresse dalle sotto elencate Autorità della Regione Lazio: Area Difesa del Suolo e Bonifiche, Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative e Area Conservazione Natura e Foreste, Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative.
2. Con riferimento ai campi elettromagnetici, il proponente dovrà prevedere la tecnica di posa con schermatura dei cavi, inserendoli in opportune canalette di materiale ferromagnetico, qualora negli accertamenti definitivi si riscontrassero rischi di superamento dei limiti di norma;
3. Con riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell'opera, il proponente dovrà sottoporre il piano di "utilizzo delle terre e rocce da scavo" nelle modalità previste dal DM 161/2012 ed in particolare il campionamento dei terreni dell'area interessata dai lavori per caratterizzazione chimico-fisica degli stessi per accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà avere preventivamente il nulla-osta dell'ARPA Lazio, dovrà considerare la presenza potenziale di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate nell'area interessata dai lavori. Il Proponente dovrà redigere il piano in conformità alla normativa vigente in materia ove vengano definiti: le aree di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e la durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva, la quantità di materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione secondo le disposizioni in materia di rifiuti.
4. Presentare un piano dei lavori che abbia uno specifico richiamo alle aree in prossimità dell'area archeologica e dell'area di difesa naturalistica. Il Progetto deve contenere la precisa applicazione delle misure di salvaguardia a adottare come già indicate nella relazione Paesaggistica e le piste e le piazzole di accesso alle aree di intervento non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative;
5. Il proponente dovrà redigere un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quali il rumore, le vibrazioni ed il sollevamento delle polveri, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili dalla vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di idonee azioni per la mitigazione degli effetti;
6. Il proponente dovrà progettare adeguatamente gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere al fine di riportare la situazione ante operam;

Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera

7. Attuare tutte le necessarie e moderne tecniche per evitare che materiali di cantiere cadano accidentalmente nel fiume Tevere per evitare qualsiasi alterazione e comunque disporre di sistemi per la rimozione di cadute accidentali;
8. A livello precauzione dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione proposte nel progetto preliminare ambientale. Dovrà essere predisposto un progetto per la definizione di sistemi di dissuasione visiva a tutela dell'avifauna;
9. Dare disposizioni affinché i rifiuti prodotti in fase di cantiere siano separati e laddove i materiali non siano riciclabili dovranno essere inviati ad impianti di smaltimento autorizzati; eventuali rifiuti classificati pericolosi dovranno essere conferiti presso impianti specializzati da parte di ditte autorizzate previa comunicazione e presentazione del piano di lavoro per le verifiche delle Autorità preposte ai controlli;

Progettazione esecutiva

10. In merito alle esposizioni elettromagnetiche, a completamento della progettazione esecutiva degli interventi previsti dal progetto (elettrodotti e cavi interrati), dovrà essere redatto un apposito Studio che attesti la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001 e attesti il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 29/05/2008 e nel documento ISPRA "Decreti 29 maggio 2008". Lo studio dovrà essere trasmesso alle ARPA Lazio e ai Comuni interessati dal progetto i quali dovranno verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore. Se dovesse scaturire la necessità di una o più varianti significative, esse dovranno essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni.

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza della prescrizione riportate all'art. 1, si provvederà, con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:

Prescrizioni: 1; 2, 4, 5 e 6;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (Prima dell'avvio delle attività di cantiere);

Ente Vigilante: Regione Lazio;

Prescrizione: 3;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (Prima dell'avvio delle attività di cantiere);

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Prescrizioni: 7, 8 e, 9;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera);

Ente Vigilante: Regione Lazio;

Prescrizione: 10;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (Progettazione esecutiva);

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Enti coinvolti: ARPA Lazio.

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Terna Rete Italia S.p.A., al Ministero dello Sviluppo Economico, ad ARPA Lazio ed alla Regione Lazio, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni interessate.

Un sintetico avviso relativo al presente provvedimento sarà pubblicato, a cura della scrivente, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Il testo completo sarà disponibile sul portale delle valutazioni ambientali di questo Ministero (<http://www.va.minambiente.it>).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 della pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)